



CIU: PROTAGONISTA DEL RICONOSCIMENTO E DELLO SVILUPPO DEI PROFESSIONISTI ITALIANI DEL LAVORO INTELLETTUALE

L'idea su cui poggia questo progetto della CIU è fondata **sui valori** che accomunano le comunità italiane all'estero delle elevate professionalità quali **l'identità culturale italiana, la solidarietà della funzione manageriale, la consapevolezza di un elevato tasso di professionalità**, uniti alla definizione dei bisogni e all'individuazione delle difficoltà che i professionisti italiani all'estero si trovano ad affrontare nella loro vita quotidiana - personale e professionale - nel rapporto con l'Italia.

Premesso di possedere tutti i riconoscimenti istituzionali necessari, la CIU ha assunto il ruolo di portavoce, disponendo dei canali necessari quale membro del CNEL a livello italiano e del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) a livello comunitario Europeo, dei professionisti italiani che operano all'estero, ma quasi sempre isolati.

La strategia sulla "rete dei professionisti italiani all'Estero", (professionalità con funzioni direttive, dirigenziali di consulenza amministrativa, professionale o di impresa) ad un anno è mezzo dalla sua attivazione, ha dimostrato non solo di rispondere ad una esigenza sinora non individuata, da organismi italiani, ma ha altresì indicato alle Istituzioni nazionali un potenziale fattore di sviluppo sul piano professionale, culturale e imprenditoriale.

Infatti nella riforma del Ministero degli Affari Esteri italiano, partita da gennaio 2011, nell'ambito della nuova Direzione Generale del "sistema Italia" vi sarà anche un capitolo che riguarderà le alte professionalità all'estero, cioè la tematica lanciata dalla CIU.

La CIU intende creare un "fronte comune" tra le varie categorie professionali italiane del lavoro intellettuale, comprese quelle residenti all'estero, e proporsi sempre più attivamente come un interlocutrice privilegiata nei rapporti con le varie istituzioni ed organi decisionali (Istanze Europee, Governo, Parlamento, Pubbliche Amministrazioni a livello nazionale, regionale, locale, imprese).

In ragione della libera circolazione comunitaria dei titolari di lauree e diplomi superiori e della trasversalità e della mobilità professionale, si è resa necessaria un'azione della CIU nell'ambito dell'Unione Europea a salvaguardia dell'occupabilità e dello sviluppo delle carriere (senza dimenticare le inevitabili implicazioni in materia di fiscalità delle persone fisiche e riconoscimento delle pensioni).

Inoltre, a livello internazionale con la mondializzazione ed il conseguente cambiamento delle regole per le professioni intellettuali, la CIU sta apportando il suo contributo per fare valere il punto di vista delle categorie professionali del lavoro intellettuale che si trovano di fronte a nuove prospettive e sfide quali : la costante ricerca planetaria di "talenti" delle più diverse discipline, la dinamica della carriera, ora basata sulla mobilità che sostituisce quella verticale fondata sulla fedeltà aziendale, l'affermazione in posizioni di responsabilità delle donne, la trasversalità tra settore pubblico, privato e professioni liberali.

Infine, l'inserimento nel contesto mondiale di nuovi soggetti di enormi potenzialità e di aggressiva competitività (**Paesi BRIC**), richiede nuovi paradigmi di azione e nuove regole per una **governance** delle professioni intellettuali, che la CIU sta sviluppando con il Governo italiano e con le Istituzioni europee per il riconoscimento della specificità, responsabilità e relativi diritti e doveri dei professionisti rappresentati.

Roma, 1 giugno 2011